

della legge Gianturco aprile 1907, se non erro, e si convincerà che mai fu messo in dubbio che allo scadere del termine, 31 dicembre 1907, il Governo avrebbe avuto l'onere della costruzione diretta.

Questo sia irremovibilmente fermato: e poi consentirò con lei, onorevole ministro, che deve garantirsi il bosco sui vertici silani. Anzi è per tal fine che io penso indispensabile la costruzione diretta dello Stato ed oppugno ogni intervento della industria privata, che mirerebbe al progressivo disboscamento, origine prima della depressione agraria, del persistente franamento delle zone malariche.

Non darò confutazione per ora alle sue risposte, onorevole ministro, per l'intero problema ferroviario calabrese. L'abitante della valle del Crati o del Savuto vale un abitante della valle del Po: e lo Stato deve spiegare dovunque la sua azione riparatrice e integratrice. Ora la mia regione è sprovvista assolutamente di ferrovie.

Non è giusto che si provveda ed urgentemente (ed era questa la domanda che io mi permettevo di rivolgere in forma di preghiera), non è giusto che io chieda sollecita la costruzione del tronco Pietrafitta-Rogliano, che quella popolazione attende dal 1860?

Non è giusto che si costruisca la Cosenza-Paola, che dia sbocco alla vita intensa, ma chiusa e che perciò marcisce in consunzione, della povera città di Cosenza? Non è giusto che io dica all'onorevole ministro che pensi al prolungamento della ferrovia da Rogliano a Catanzaro e Reggio, che potrà dar vita e salute a quella regione?

E non mi dica che bisogna attendere l'intervento dell'industria privata.

L'industria privata non costruirà in quei luoghi dove non è remunerativo l'esercizio, dove non è remunerativa la costruzione, dove gli stanziamenti ed i sussidi chilometrici di 7,500 lire sono assolutamente insufficienti. E l'esperienza del passato ce ne dà l'esempio.

Dunque, vanamente ella attende l'industria privata. Costruisca direttamente lo Stato, perchè esso ha l'obbligo imperioso di integrare le energie e le forze dove sono deficienti, se davvero si vuole che il Mezzogiorno, e le regioni calabresi comprese, non sian la palla di piombo legata al piede dell'Italia nel libero cammino sulla via del progresso.

PRESIDENTE. L'onorevole Pascale ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PASCALE. Prendo atto delle dichiarazioni esplicite dell'onorevole ministro, e mi dichiaro soddisfatto. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Così anche questa importante discussione è esaurita.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni presentate oggi.

MORANDO, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere dove si trova il gruppo del Bernini che faceva parte della collezione artistica Boncompagni-Ludovisi comprata dallo Stato nel 1901.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se non creda opportuno esonerare dalla tassa di ricchezza mobile la somma di lire cento che viene pagata ai fregiati della medaglia d'argento al valore militare e se non creda disporre perchè le parti interessate siano notificate dalle Agenzie del Catasto delle volture eseguite in dipendenza di trapasso di beni.

« Spallanzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia compatibile l'esercizio provvisorio di un bilancio comunale, con quanto è esplicitamente disposto dall'articolo 184 della legge comunale e provinciale; e, nel caso negativo, se creda opportuno richiamare l'attenzione dei prefetti del Regno.

« Nicolò Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se riconosca la necessità urgente del raddoppiamento del binario sulla linea Firenze-Chiusi e se intenda provvedervi.

« Cesaroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intendano presentare al Parlamento i provvedimenti relativi al miglioramento della educazione fisica nella scuola nazionale

« Bissolati ».